

→ **Rivolta dalla danza al teatro** «Sfruttati come i lavoratori clandestini»

→ **Idea Bondi** Il conduttore di «Porta a porta» nel Cda dell'Opera di Roma

# Fracci & Co. «Questi tagli ci umiliano» Ma c'è Vespa...

La cultura reagisce ai tagli economici del governo Berlusconi: danza, musica, teatro prendono la parola dopo l'inchiesta di ieri de *l'Unità* e dicono la loro sulle prospettive per il 2009 e sull'attacco allo spettacolo.

**LUCA DEL FRA**

ROMA  
ldelfra@unita.it

«Caro ministro Bondi con queste risorse non esiste più un sistema non solo dei teatri lirici, ma dello spettacolo in Italia». È il commento di Walter Vergnano, sovrintendente del Regio di Torino all'inchiesta di ieri de *l'Unità*. Un giudizio che accomuna artisti di discipline e generazioni diverse come Carla Fracci, Roberto Arcuri e organiz-

**L'intervento dei privati?**  
«Va ripensato da capo con una legge» spiega Evelina Christillin

zatori come Evelina Christillin e Maurizio Roi, presidente della Fondazione Toscanini di Parma e vicepresidente dell'Agis, secondo cui il merito «è nell'aver dato un quadro realistico della drammatica situazione delle attività culturali in Italia». Così, mentre molti si interrogano sul da farsi, il ministro Bondi trova una delle sue soluzioni: Bruno Vespa nel consiglio d'amministrazione dell'Opera di Roma.

«Non è pensabile, come ha ventilato Bondi, che regioni ed enti locali si facciano carico dei tagli dei finanziamenti dello Stato - insiste Vergnano -. Quindi il ministro de-

ve dirci in quale direzione dobbiamo muoverci. Malgrado quello che scrivono certi giornali, dirigo un teatro senza debiti che dal primo gennaio rischia la chiusura». L'atmosfera in questi giorni si sta surriscaldando, e non a caso Vergnano venerdì ha lasciato la presidenza dell'Anfols, l'associazione che riunisce i maggiori teatri d'opera italiani cioè le fondazioni liriche oggi profondamente spaccata al suo interno: «Lascio proprio perché serve una riflessione su cosa devono diventare i nostri teatri: devono avere complessi stabili e dunque essere macchine efficienti? Qualcuno pensa per risparmiare di abolirli e creare precari, magari evitando così di avere problemi nel gestire il personale. In tutti teatri europei le cose vanno diversamente: questo merita una decisione anche politica».

L'attacco portato allo spettacolo si basa spesso su cifre inesatte: «Ci rendiamo conto che al ministero erano convinti che la Scuola di Ballo dell'Opera di Roma costava 4.5000.000 di euro, quando costa meno di un quinto», spiega Beppe Menegatti che con la moglie Carla Fracci dirige il Corpo di Ballo dell'Opera di Roma. Quest'anno per loro si prospettano tagli gravissimi: «Mi farò carico personalmente - spiega Fracci - che i nostri aggiunti, i precari della danza, siano riassunti. Meglio fare una replica in meno che lasciar andar via dei giovani talenti». «Scuola, completo controllo delle televisioni, affossamento della cultura - insiste Maurizio Roi - credo che sia possibile vedere un disegno in quello che fa il governo». Oggi l'attacco alla cultura "spendacciona" viene portato sulla base di cifre gonfiate e molto discutibili, perché?



Aggiunti del Corpo di Ballo dell'Opera di Roma

## IL CASO

### Competenza in primis Il re del talk show al posto di Morricone

Il ministro dei Beni e delle Attività Culturali Sandro Bondi ieri ha nominato Bruno Vespa come rappresentante dello Stato nel consiglio di amministrazione dell'Opera di Roma. Prende il posto del dimissionario Ennio Morricone.

Compositore di centinaia di colonne sonore e di musica da concerto, Accademico di Santa Cecilia, premio Oscar alla carriera nel 2006, Morricone aveva dato le dimissioni poiché, pur lusingato della nomina ne CdA capitolino datagli dal precedente governo - ministro Francesco Rutelli - come musicista non si senti-

va abbastanza competente nell'esaminare i conti, i bilanci, gli sbiliettamenti e le decisioni organizzative del teatro lirico della capitale. Scrittore e giornalista televisivo Vespa, vero melomane d'antan e frequentatore delle prime del teatro lirico capitolino, appare invece sicuro di possedere le competenze in materia.

Va da sé che molti si siano chiesti il criterio della scelta: «La nomina di Bruno Vespa nel C.d.A. dell'Opera di Roma lascia stupiti», dichiara il capogruppo del Pd nella commissione Cultura della Camera, Manuela Ghizzoni. Tuttavia non si tratta di una novità: nei CdA dei teatri d'opera del nostro paese circola un po' di tutto. E forse questo è, almeno in parte, uno dei problemi. **L.D.F.**